Documento Assembleare – Triennio 2027-2030

Essere Oggi Azione Cattolica nella Chiesa di Genova

Formare persone, generare comunità, abitare il territorio

1. Introduzione

Questo documento assembleare vuole essere uno strumento di accompagnamento per tutta l'Azione Cattolica diocesana e per le associazioni parrocchiali, un punto di riferimento condiviso capace di orientare il cammino del prossimo triennio attraverso una riflessione concreta che aiuti a discernere, progettare e agire insieme nella vita associativa e nelle comunità.

Vorremmo che queste pagine aiutassero le nostre associazioni a vivere con maggiore consapevolezza i pilastri fondamentali della vita associativa: la preghiera, il sacrificio, la formazione e l'azione. Attraverso questi ambiti desideriamo continuare a costruire comunità accoglienti, corresponsabili e missionarie, radicate nella vita delle persone e nella realtà concreta della Chiesa di Genova.

2. L'Azione Cattolica tra cambiamento e corresponsabilità

Viviamo un tempo di profondi cambiamenti che coinvolgono la società, le comunità cristiane e la vita delle persone. La città di Genova attraversa una fase di trasformazione segnata da dinamiche demografiche e sociali rilevanti, tra cui il costante invecchiamento della popolazione e la fragilità del ricambio generazionale. A ciò si affianca una diminuzione della partecipazione alla vita religiosa e comunitaria. Allo stesso tempo, cresce la presenza di persone provenienti da culture e Paesi diversi, che contribuiscono a rendere il nostro territorio sempre più ricco di relazioni e opportunità di incontro.

In questo contesto di profondi cambiamenti demografici, sociali e culturali, l'Arcivescovo Mons. Marco Tasca, nella sua lettera pastorale[1], ci invita a guardare la realtà con sincerità e realismo, riconoscendo le condizioni nelle quali la Chiesa di Genova è chiamata a vivere e ad annunciare il Vangelo.

La situazione attuale non può essere ignorata e deve interrogare profondamente le nostre comunità.

Anche le parrocchie vivono queste trasformazioni. Molte realtà sperimentano una diminuzione della partecipazione e la necessità di ripensare modalità consolidate di presenza sul territorio. Nascono così le "fraternità di parrocchie", che richiedono una maggiore corresponsabilità da parte dei laici, chiamati insieme ai presbiteri a costruire modalità di collaborazione e di vita associativa sempre più attente alle esigenze delle comunità e dei territori.

È questo un momento storico che ci chiama a superare una logica di semplice conservazione e ad aprirsi a forme rinnovate di presenza, di annuncio e di servizio.

In questo percorso ci lasciamo guidare dagli orientamenti della Chiesa universale. Papa Leone XIV, nella *Magnifica Humanitas*[2], richiama la Chiesa a promuovere una cultura dell'incontro, della fraternità e della cura reciproca, riconoscendo la dignità di ogni persona. Anche noi siamo chiamati a vivere questo stile nelle nostre comunità, attraverso relazioni autentiche, corresponsabilità e attenzione alle fragilità del nostro tempo.

Il cammino sinodale ci richiama a una Chiesa che ascolta, discerne e cammina insieme, valorizzando il contributo di ogni battezzato nella vita della comunità. Allo stesso tempo, i Vescovi italiani[3] ci ricordano che solo una fede radicata in Cristo può generare comunità capaci di testimonianza, servizio

---

[1] *Evangelizzazione, Sinodalità e Fraternità di parrocchie. Lettera pastorale alla Chiesa che è in Genova*, Solennità di Pentecoste, 19 maggio 2024.

[2] *Lettera Enciclica Magnifica Humanitas*, 15 maggio 2026.

[3] *Radicati e costruiti in Cristo. Linee di orientamento per l'attuazione del Documento di sintesi del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia*, Roma, 27 maggio 2026.

e speranza. Per questo siamo chiamati a riscoprire la nostra vocazione battesimale, coltivando una fede adulta e consapevole che si traduca in corresponsabilità e partecipazione alla missione della Chiesa.
In questa prospettiva, i laici non sono semplici collaboratori, ma parte viva del Popolo di Dio, chiamati a mettere a frutto i propri doni e le proprie competenze nella Chiesa e nel mondo. L'Azione Cattolica desidera accompagnare questo percorso, formando persone capaci di vivere il Vangelo nella quotidianità e di offrire una presenza credibile, profetica e generativa nelle comunità, nei luoghi della vita sociale e nelle relazioni di ogni giorno.

3. L'identità dell'Azione Cattolica

Di fronte ai cambiamenti che attraversano la Chiesa e il territorio, l'Azione Cattolica è chiamata a riscoprire e vivere con rinnovata consapevolezza il proprio carisma.
L'Azione Cattolica è un'associazione di laici, ragazzi, giovani e adulti che scelgono di vivere insieme l'esperienza della fede, l'annuncio del Vangelo e il servizio alla Chiesa. Radicata nel Battesimo, essa promuove una partecipazione corresponsabile alla vita ecclesiale, valorizzando i doni e le competenze di ciascuno.
La nostra associazione vive in stretta comunione con la Chiesa diocesana e con il ministero del Vescovo, mettendosi a servizio delle comunità parrocchiali e contribuendo alla loro crescita attraverso percorsi formativi, educativi e missionari.
Tre sono le dimensioni che caratterizzano il nostro stile associativo:

- **la formazione** che aiuta ogni persona a maturare una fede adulta e consapevole;
- **la comunità** che educa alla fraternità, alla corresponsabilità e alla cura delle relazioni;
- **la missione** che ci spinge a testimoniare il Vangelo nella vita quotidiana e nei luoghi che abitiamo.

È a partire da questa identità che desideriamo leggere le sfide del presente e individuare le scelte che orienteranno il cammino dell'Azione Cattolica di Genova nel prossimo triennio.

4. Le scelte per il triennio

Il tempo che viviamo ci chiede di compiere scelte chiare e coraggiose. Non si tratta di moltiplicare iniziative, ma di individuare alcune priorità che orientino il cammino dell'Azione Cattolica nei prossimi anni. Le scelte del prossimo triennio trovano il loro fondamento nelle tre dimensioni che caratterizzano l'identità dell'Azione Cattolica: formazione, comunità e missione.

Formazione

Avvertiamo con forza la necessità di accompagnare persone capaci di vivere una fede consapevole e matura che guidi il discernimento per le scelte della vita quotidiana, aiutando a creare un senso critico.
Impegni concreti:

- Promuovere la **cura della spiritualità**, personale e associativa, come dimensione fondamentale del cammino di **ragazzi**, **giovani, adulti, educatori e responsabili**, favorendo occasioni di confronto e dialogo sulla vita spirituale.
- Promuovere in ogni zona della diocesi percorsi comunitari di **formazione permanente** per gli adulti, capaci di rafforzare **relazioni**, **appartenenza** e **coesione sociale**.
- Sostenere i **genitori** attraverso percorsi di formazione, confronto e accompagnamento, valorizzando il loro ruolo educativo e la trasmissione della fede e dei valori.
- Costruire **alleanze educative** con famiglia, scuola, sport e realtà del territorio, promuovendo percorsi condivisi capaci di rispondere alle domande delle nuove generazioni.
- **Promuovere la tutela dei minori**, con particolare attenzione alla diffusione di immagini, dati personali e contatti, favorendo comportamenti responsabili e sicuri anche nella comunicazione digitale.

- Rendere la **verifica** parte integrante della vita associativa, prevedendo momenti di rilettura e valutazione al termine di eventi, campi e progetti, per favorire una crescita continua dell'associazione.
- Valorizzare e promuovere le occasioni di **formazione degli educatori** già presenti in diocesi, riconoscendole come strumenti essenziali per la crescita personale e per la qualità del servizio educativo.

Rileggere e orientare il cammino:

1. Di quali bisogni formativi e spirituali hanno oggi maggiormente bisogno le persone della nostra comunità?
2. Come possiamo accompagnare meglio ragazzi, giovani, adulti, famiglie ed educatori, valorizzando anche le opportunità formative già presenti?
3. Quale impegno concreto scegliamo per il prossimo triennio per rendere la formazione più continuativa, condivisa e attenta alla vita delle persone?

Per sostenerci nel cammino:

Come può il Centro diocesano aiutarci concretamente in questo ambito nel prossimo triennio?

Comunità

Siamo chiamati a crescere come laici corresponsabili, vivendo il servizio come espressione della nostra vocazione battesimale. L'Azione Cattolica di Genova continuerà a mettere il proprio carisma a servizio della Chiesa diocesana, custodendo la propria identità e rafforzando la collaborazione con le comunità del nostro territorio. Nel prossimo triennio desideriamo riflettere su come vivere e proporre il servizio oggi, perché continui a essere una risposta autentica alle esigenze della Chiesa e della società.
Impegni concreti:

- Favorire l'incontro tra **generazioni**, riconoscendo nel dialogo tra giovani, adulti e anziani una risorsa fondamentale per la crescita ecclesiale e comunitaria.
- Favorire una conoscenza critica e consapevole dell'**intelligenza artificiale**, nella convinzione che «la tecnologia non è di per sé un male, ma non è neppure neutrale» (Magnifica humanitas, n. 9) Consapevoli che «rimanere umani è il compito urgente del nostro tempo» (n. 16), vogliamo custodire la **centralità dell'incontro, dell'ascolto e dell'accompagnamento personale**, evitando che gli strumenti digitali sostituiscano le relazioni educative e comunitarie.
- Interrogarsi sui nuovi bisogni delle comunità, accompagnando le persone nel cambiamento e nelle fragilità, sostenendo il cammino delle **fraternità di parrocchie** con disponibilità, spirito di **servizio e sacrificio**, per contribuire con corresponsabilità all'integrazione del cammino pastorale diocesano.;
- Coltivare **relazioni autentiche e familiari tra laici e sacerdoti**, fondate sul dialogo, sulla vicinanza e sulla condivisione della vita della comunità, favorendo il coinvolgimento degli assistenti nel cammino associativo e prestando particolare attenzione alle realtà che ne sono prive.

Rileggere e orientare il cammino:

1. Come sta cambiando la nostra parrocchia e il nostro territorio e quali bisogni, fatiche e opportunità riconosciamo oggi?
2. Come possiamo crescere nella corresponsabilità, rafforzando le relazioni tra generazioni, tra laici e sacerdoti e con le altre parrocchie, soprattutto nelle fraternità?
3. Cosa possiamo fare concretamente perché più persone si sentano accolte e coinvolte nella nostra associazione?

Per sostenerci nel cammino:

Come può il Centro diocesano aiutarci concretamente in questo ambito nel prossimo triennio?

Missione

Vivere nella Parola del Signore è il mandato dell'AC. La nostra missione è orientare l'agire seguendo il Vangelo nella vita di tutti i giorni, in dialogo costante con le persone che incontriamo.
Impegni concreti:

- Essere **testimoni di pace** attraverso le azioni quotidiane, le relazioni all'interno dell'associazione ma soprattutto all'esterno. Stimolare gli aderenti ad utilizzare un carisma di comunione;
- Creare un'équipe per la **promozione associativa** che favorisca una comunicazione coordinata a livello diocesano, accompagni le realtà parrocchiali più fragili e contribuisca a rafforzare il senso di appartenenza e l'identità dell'Azione Cattolica.
- Collaborare con realtà ecclesiali e civili sui temi della **povertà**, della **fragilità** e della **cura** del territorio;
- **Custodire la dignità del lavoro e del lavoratore** di fronte alle trasformazioni introdotte dall'intelligenza artificiale, promuovendo un'innovazione che sia al servizio della persona, ne tuteli i diritti e ne valorizzi competenze, responsabilità e unicità.
- Promuovere la **cura del creato e dei beni comuni**, educando a uno stile di vita responsabile e attento al territorio.

Rileggere e orientare il cammino:

1. Dove e accanto a chi siamo chiamati a essere più presenti come Azione Cattolica?
2. Con chi possiamo costruire alleanze per testimoniare concretamente il Vangelo, promuovendo pace, dignità della persona, cura dei più fragili, del lavoro e del creato?
3. Quale impegno missionario concreto possiamo assumere nel prossimo triennio per uscire dai nostri gruppi e abitare maggiormente la vita del territorio?

Per sostenerci nel cammino:

Come può il Centro diocesano aiutarci concretamente in questo ambito nel prossimo triennio?

Le scelte qui individuate non esauriscono la ricchezza della vita associativa, ma intendono offrire alcune priorità condivise che orienteranno il cammino dell'Azione Cattolica di Genova nel prossimo triennio. Saranno accompagnate da una costante verifica, affinché possano essere continuamente rilette alla luce della realtà e del Vangelo.

5. Organizzazione al servizio delle scelte

Le scelte individuate per il prossimo triennio potranno tradursi in azioni concrete solo attraverso una corresponsabilità diffusa e una struttura associativa capace di accompagnare, sostenere e verificare il cammino dell'associazione.

5.1 Gli organismi associativi (Ascolto e Servizio)

Il Consiglio Diocesano, la Presidenza e le Equipe diocesane sono chiamati a operare in modo coordinato, mettendosi al servizio delle priorità individuate dal documento assembleare.
Nel prossimo triennio essi avranno il compito di:

- accompagnare il cammino delle associazioni parrocchiali;
- mantenere un costante dialogo con il territorio;
- sostenere educatori e responsabili;
- verificare periodicamente il percorso svolto, promuovendo momenti annuali di confronto e formazione.

5.2 I momenti associativi (Formazione e Fraternità)

L'Assemblea Diocesana, gli incontri di formazione, gli esercizi spirituali e i momenti di preghiera rappresentano i principali strumenti attraverso cui l'associazione costruisce comunione, alimenta la formazione e verifica il proprio cammino.

Nel corso del triennio sarà promossa almeno un'Assemblea diocesana straordinaria, che consentirà di rileggere il percorso compiuto, condividere le esperienze maturate e rilanciare le priorità associative, anche in occasione del 160° anniversario dell'Azione Cattolica Italiana.

5.3 Gli strumenti del cammino (Identità e Futuro)

L'Atto Normativo, il Progetto Formativo, i sussidi, la Regola di vita e la programmazione triennale continueranno a essere i principali strumenti di accompagnamento della vita associativa.

Particolare attenzione sarà dedicata alla riscoperta della Regola di vita, attraverso percorsi rivolti a tutte le età, affinché diventi sempre più un aiuto concreto per leggere la propria vita alla luce del Vangelo e vivere con equilibrio la preghiera, le relazioni, il servizio e gli impegni quotidiani.

Ogni scelta organizzativa sarà orientata a sostenere la crescita delle persone, delle comunità e dell'associazione, mantenendo uno stile semplice, fraterno e corresponsabile, nel quale gli strumenti siano sempre al servizio della missione educativa ed evangelizzatrice dell'Azione Cattolica.

6. Conclusione

Il documento assembleare che consegniamo all'associazione non rappresenta un punto di arrivo, ma l'inizio di un cammino condiviso. Le riflessioni, le priorità e gli impegni qui raccolti potranno diventare significativi solo se sapranno tradursi nella vita quotidiana delle nostre associazioni, delle parrocchie e delle persone che incontriamo.

Come Azione Cattolica desideriamo continuare a essere una presenza viva nella Chiesa di Genova, mettendo a disposizione il nostro carisma, la nostra passione educativa e il nostro servizio. Siamo consapevoli delle sfide che il nostro tempo ci pone, ma crediamo che proprio questo sia il tempo in cui il Signore ci chiama a vivere con maggiore responsabilità la nostra vocazione di laici.

Affidiamo il cammino del prossimo triennio al Signore e a Maria, donna dell'ascolto e del servizio, perché ci accompagnino nel costruire comunità accoglienti, corresponsabili e missionarie.

Ci lasciamo guidare dall'icona biblica degli Atti degli Apostoli (8,5-9.12-13.26-40), accogliendo l'invito del Signore: «**Alzati e va'**» (At 8,26). Come Filippo sulla strada di Gaza, desideriamo essere una presenza che sa ascoltare, accompagnare e annunciare, lasciandoci guidare dallo Spirito nei luoghi e nelle situazioni che il Signore ci affiderà. Con questo spirito vogliamo continuare a **formare persone**, **generare comunità** e **abitare il territorio**, mettendo il nostro carisma a servizio della Chiesa di Genova, perché ogni persona che incontriamo possa sentirsi accolta, accompagnata e chiamata a camminare con Cristo.